

CHIAMATI A DIVENTARE SANTI

Un giorno Giovanni Paolo II ebbe a dire: "...la missione a me affidata non è altro che questo: santificarmi e santificare, vivere e fare vivere il disegno divino della salvezza, comprendere e fare comprendere il mistero della chiesa, che è essenzialmente un mistero di santità".

A ben guardare tutti i battezzati, ciascuno di noi, uomo o donna di buona volontà, è chiamato a realizzare, secondo le doti ricevute da Dio, questa missione.

I Santi, ognuno in modo diverso, ma in forma piena, questa missione l'hanno realizzata, e la Chiesa, prima in un processo diocesano, e poi nella Congregazione delle Cause dei Santi a Roma, ha verificato con scrupolosità e poi confermato che la loro vita è stata un grande gesto di amore verso Dio e verso il prossimo, nella pratica costante delle virtù teologali e cardinali, praticate in grado eroico. A questo punto il Cardinale Prefetto chiede al Papa di dichiararli "venerabili".

Una seconda inchiesta, condotta con lo stesso scrupoloso procedimento, in diocesi prima, con la consultazione di vari testimoni e il giudizio di medici (se si tratta di guarigione) e poi a Roma è necessaria, per l'esame del miracolo, ottenuto per intercessio-

ne della persona per la quale si svolge la causa di "beatificazione".

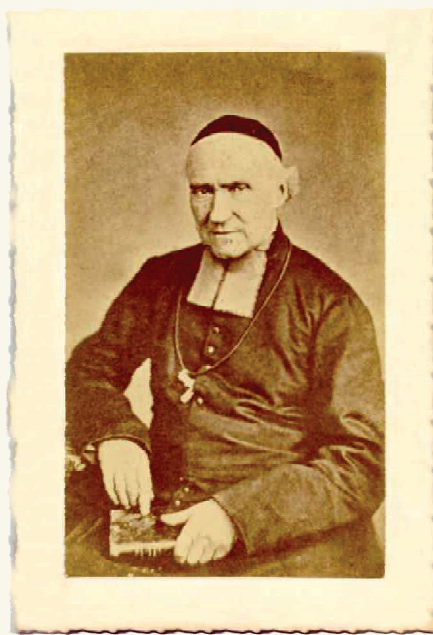
A Roma il "presunto miracolo" prima viene esaminato da due medici. Se il loro giudizio è positivo, il "miracolo" viene discusso in una riunione di periti e poi in un Congresso speciale di teologi, e infine in una congregazione di Padri Cardinali e Vescovi. La sentenza dei Padri Cardinali e Vescovi è trasmessa dal Cardinal Prefetto al Papa, al quale unicamente compete il diritto di decretare il culto pubblico ecclesiastico da rendersi ai Servi di Dio, cioè di dichiararli Beati o Santi.



LA CAUSA DI BEATIFICAZIONE DI FRATEL GABRIELE TABORIN

La causa di fratele Gabriele Taborin ha percorso alcune di queste impegnative tappe. Il processo diocesano sulla "fama di santità", apertosi ufficialmente a Belley il 12 agosto 1956, alla presenza del vescovo Mons. Fourrey, e chiusosi il 27 agosto 1959, ha emesso giudizio positivo. Tutto il materiale esaminato e prodotto è quindi stato trasferito a Roma per un ulteriore studio. E a Roma il Postulatore, sotto la guida del relatore Mons. Giovanni Papa, ha steso la "Positio super virtutibus". Esaminata e approvata dai consultori, è stata consegnata al papa Giovanni Paolo II, che il 14 maggio del 1991 dichiarava fratele Gabriele Taborin "Venerabile".

Alcuni anni dopo, precisamente nel 2003, nella diocesi di Azul, in Argentina, si iniziava un secondo cammino importante e indispensabile per la beatificazio-



ne: il processo su un "presunto miracolo", la guarigione del piccolo Felipe Cifuentes, in situazione prenatale, colpito da sindrome di D.W. In "transunto", cioè tutta la documentazione ricavata dal-

le testimonianze delle persone a conoscenza dei fatti e dei medici curanti, in ottobre è stata trasferita a Roma. Venne preparata la "Posizione" (Positio super miro) e consegnata a periti medici per l'esame.

Ora siamo in attesa del loro giudizio.

Come figli spirituali e amici di fratele Gabriele siamo chiamati in primo luogo a ringraziare il Signore per le grandi cose fatte maturare nella sua profetica testimonianza segnata in modo particolare dalla sua grande paternità spirituale per la gioventù.

Al suo esempio e sotto la sua guida siamo chiamati a riflettere sulla nostra vocazione alla santità. E a chiedere a Dio che la Chiesa possa presto proporlo al mondo come fratello che c'insegna come rispondere quotidianamente alla chiamata che il Signore ci ha fatto.